



## DI RE Z I O N E D I D A T T I C A S T A T A L E 3° C I R C O L O

Via Canduglia, 1- 81031 Aversa (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod. F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200B

E-mail: [ceee01200b@istruzione.it](mailto:ceee01200b@istruzione.it) Sito: [www.3circolodidatticoaversa.gov.it](http://www.3circolodidatticoaversa.gov.it)

Ai docenti  
Al DSGA  
Al personale ATA  
All'Albo online/sito web

### **OGGETTO: Linee di indirizzo per la personalizzazione e l'individuazione dei percorsi formativi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e diversamente abili - Adozione nuovo modello PEI.**

#### **Premesso che:**

- *l'educazione inclusiva si pone come fine il tentativo di rispondere alla diversità dei bisogni dei singoli studenti con un'organizzazione didattica capace di articolarsi in maniera flessibile in relazione alle esigenze di ciascuno;*
- *lo scopo principale dell'educazione è quello di costruire "la scuola delle differenze", un contesto "di tutti e di ciascuno", in grado di "fornire un'educazione di qualità, equa e con pari opportunità di apprendimento per tutti", che miri a sviluppare "le potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole" (Art. 1 del D. Lgs. 66/2017).*
- *nella "comunità educante" è necessario abbandonare la logica della delega passiva dell'alunno al solo insegnante specializzato, in quanto la presa in carico dell'alunno con disabilità e con BES coinvolge tutti: la dirigenza e i docenti e il personale ATA, la famiglia, le risorse specialistiche;*
- *il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione resta il principale "snodo inclusivo" della partecipazione collegiale, promotore della cultura dell'accoglienza, della valorizzazione e dell'innovazione delle pratiche didattiche;*
- *l'esperienza della Didattica digitale integrata si offre come occasione per promuovere l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei PDP, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei PEI, valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione, anche grazie ad un costante rapporto comunicativo con la famiglia;*
- *l'attivazione della didattica speciale in presenza, costituisce uno strumento per superare difficoltà in ordine metodologico, educativo e didattico per gli alunni diversamente abili e per le loro famiglie, senza perdere di vista la dimensione relazionale e cooperativa dell'apprendimento che va comunque ricercata e praticata con l'ausilio delle nuove tecnologie come risorsa strategica per la didattica di tipo inclusivo, che permette di promuovere modalità differenti di presentazione dei contenuti di apprendimento da parte degli insegnanti e di espressione e comunicazione degli apprendimenti da parte degli allievi*

#### **Si definiscono**

le linee di indirizzo e le indicazioni operative, informate agli strumenti normativi di riferimento, per avviare la personalizzazione degli interventi didattici nel caso di situazioni educative speciali presenti nelle classi del nostra scuola istituto, sulla base di criteri definiti nel PTOF e nel Piano per l'inclusione.

#### **1. Adozione del nuovo modello PEI (Infanzia e Primaria)**

Decreto interministeriale n. 182 del 29.12.2020

*“ Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, anche tenuto conto dell’accertamento di cui all’articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assegnazione delle misure di sostegno di cui all’articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche”*

La nostra scuola raccoglie la sfida di adeguare alle recenti disposizioni normative i modelli per la programmazione educativa individualizzata, destinata ai nostri alunni con disabilità, inquadrando con maggiore attenzione gli aspetti di raccordo didattico con il profilo individuale, il Profilo di funzionamento e il Pei provvisorio, l’analisi delle azioni di adeguamento curricolare a sfondo inclusivo da attivare e delle condizioni di contesto facilitanti o ostacolanti l’apprendimento (facilitatori/barriere), riconducendo le pratiche di osservazione, programmazione e valutazione, affidate a tutti i docenti della sezione e della classe - per la conseguente elaborazione degli interventi per l’alunno, che devono tenere conto ed articolarsi nelle dimensioni delle seguenti aree fondamentali:

- ✓ **Socializzazione/Interazione/Relazione** (*sfera affettivo relazionale, considerando l’area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all’apprendimento*)
- ✓ **Comunicazione/Linguaggio** (*competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale*)
- ✓ **Autonomia/Orientamento** (*autonomia della persona e all’autonomia sociale, dimensioni motorio-prassica, motricità globale, motricità fine, prassie semplici- complesse e sensoriale funzionalità visiva, uditiva, tattile*);
- ✓ **Cognitiva, Neuropsicologica e dell’Apprendimento** (*capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale, livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d’età, stili cognitivi, capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*).

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- **obiettivi ed esiti attesi;**
- **interventi didattici e metodologici**, articolati in **attività** e **strategie/strumenti**.

I modelli di nuova adozione, sebbene prevedano specificità legate alle peculiarità curricolari dei diversi ordini di scuola (Campi di esperienza per la scuola dell’infanzia, aree disciplinari per la scuola primaria), mantengono lo stesso impianto; in particolare, il modello della scuola primaria prevede anche una parte di raccordo per la certificazione delle competenze in uscita al quinto anno della scuola primaria.

Essi sostanzialmente prevedono l’elaborazione di 4 parti:

- **Conoscenza dell’alunno**
- **Programmazione formativa, educativo-didattica**
- **Verifica in itinere**
- **Valutazione finale e programmazione per il successivo anno.**

L’elaborazione puntuale e sistematica del PEI richiede un’analisi accurata del documento e un continuo confronto tra docente di sostegno e docenti curricolari, che devono operare nell’ambito delle specifiche competenze, in quanto l’obiettivo comune della piena inclusione dell’alunno diversamente abile, resta l’obiettivo primario.

## 2. Struttura del documento

Il documento, nella sua articolazione, richiede diversi passaggi:

- ❖ La programmazione educativa individualizzata parte dal **quadro informativo** e dai **punti di forza dell’alunno** su cui incentrare il percorso educativo didattico; a tale scopo la consultazione documentale, i colloqui con le famiglie e l’interlocuzione con i colleghi dell’ordine o della classe precedente risultano fondamentali. Tale quadro si arricchirà delle osservazioni sistematiche e periodiche sull’alunno nelle varie aree, costituendo la situazione su cui incentrare l’intervento.
- ❖ La seconda parte richiede un’operazione ragionata e condivisa del team/consiglio di classe /sezione (per il tramite del docente di sostegno) finalizzata alla **definizione degli obiettivi formativi concreti, osservabili,**

**declinati in termini operativi** (non generici), e all'indicazione dei risultati attesi, in modo da facilitare la valutazione del loro grado di raggiungimento per ciascuna area osservata.

- ❖ Dovranno poi essere **descritti gli interventi** che si intende attivare sul percorso curricolare (per ciascun Campo di esperienza/area disciplinare e disciplina), con la previsione delle diverse forme di raccordo curricolare che si rendono necessarie (sostituzione, accomodamento, facilitazione, semplificazione, riduzione ecc..).
- ❖ Vanno poi, **definite le metodologie, le strategie specifiche, le attività “agganciate” e “differenziate”** rispetto alla programmazione della classe, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, e quali mediatori risultino funzionali allo scopo didattico e inclusivo.
- ❖ A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. Per cui vanno **indicati gli interventi sul contesto** per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo e l'organizzazione generale del progetto di inclusione, nonché l'utilizzo coordinato delle risorse professionali e strumentali.
- ❖ La terza parte richiede al docente la **pratica della “valutazione formativa”** che interviene durante il percorso educativo offrendo un prezioso feedback circa il livello degli apprendimenti e delle competenze acquisiti dall'alunno/a, l'eventuale necessità di revisioni delle azioni didattiche messe in campo.
- ❖ Il documento, nella parte finale, esige una **valutazione sommativa**, quale bilancio consuntivo dell'intero percorso individualizzato e ad una ri-programmazione (mediante elaborazione del PEI provvisorio) degli interventi per l'anno scolastico successivo, con la definizione, in termini di monte ore, delle risorse professionali occorrenti per il sostegno didattico, l'assistenza igienico-sanitaria e quella specialistica.

Pertanto per dare avvio ai percorsi di personalizzazione ed individualizzazione così come previste nel nostro POF-T, nel Piano di Miglioramento e nel Piano dell'Inclusione, tenendo conto anche delle determinazioni del GLI, si dovrà far riferimento agli strumenti e alle indicazioni operative di seguito descritte.

### **3. Guida operativa alla compilazione del PEI**

#### **(fase iniziale)**

A tale scopo si indicano le parti da compilare e i contenuti specifici da inserire da parte del docente di sostegno (le altre parti sono di competenza delle figure sanitarie o socio-assistenziali, etc.):

#### ➤ **Sezione 1: Quadro informativo**

- al primo punto, inserire qualche osservazione sul precedente percorso dell'alunno (es. se ha frequentato la scuola dell'infanzia, se ha avuto continuità nella scuola o con l'insegnante di sostegno, etc.);
- al secondo punto annotare osservazioni sul contesto familiare (composizione, tipo di assistenza, risorse educative interne, etc.);
- al terzo punto descrivere brevemente l'ambiente scolastico, indicando le sue caratteristiche ed eventuali problemi che possono insorgere

#### ➤ **Sez. 2: Elementi generali desunti dal Profilo di funzionamento**

- riportare qui gli elementi salienti del Profilo dinamico funzionale o della Diagnosi funzionale che saranno utili a sviluppare l'intervento, individuando le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi

#### ➤ **Sez. 3 Raccordo con il Progetto Individuale**

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Nella sezione è prevista una eventuale sintesi dei contenuti del progetto individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il PEI, o eventuali indicazioni da considerare nella redazione dello stesso

#### ➤ **Sez. 4: Osservazioni sull'alunno/a periodiche (mensili) per progettare gli interventi di sostegno didattico:**

in questa sezione vanno descritti, dopo la prima fase di osservazione (settembre/ novembre) e sulla base delle osservazioni del ciclo/anno precedente, i punti di forza del bambino e della situazione inclusiva, su cui andrà basato anche l'intervento didattico di quest'anno, esplicitato nelle sezioni successive;

➤ **Sez. 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità:**

questa parte è il cuore del PEI e descrive il progetto educativo, articolandolo nelle diverse aree. La compilazione deve prevedere l'inserimento, per tutte le dimensioni pertinenti, un ristretto numero di obiettivi (uno o due, a carattere annuale), ma prevede la specifica dettagliata delle attività e degli strumenti da adoperare.

➤ **Sez. 6 Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori:**

Vanno qui riportate, da un lato, le barriere (fisiche e immateriali) che possono ostacolare l'intervento sul bambino; dall'altro gli strumenti e le condizioni che possono facilitarlo.

➤ **Sez. 7 Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**

In relazione a quanto riportato nella sez. 6, si deve qui indicare come è possibile intervenire sul contesto – in primis il gruppo classe, il team docenti, il background sociale – per realizzare il progetto di inclusione.

➤ **Sez. 8 Interventi sul percorso curricolare:**

La sezione, da compilare in relazione alla sez. 5, consente di esplicitare gli interventi didattici specifici nei diversi ambiti disciplinari (ambito dei linguaggi, ambito logico-matematico, ambito antropologico).

Una sezione specifica è dedicata agli obiettivi da conseguire in relazione al comportamento. Per ciascun ambito, il docente indicherà se l'alunno segue, per grandi linee, la programmazione di classe o lavora per obiettivi e con criteri di valutazione personalizzati (in tal caso indicare quali).

➤ **Sez. 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione ed utilizzo delle risorse**

Questa sezione raccoglie tutti i dati necessari ad organizzare l'intervento didattico di sostegno, dal punto di vista dei tempi (orario), degli spazi, delle figure professionali coinvolte, delle risorse strumentali e logistiche, etc. Si selezionano, mediante spunta, le voci pertinenti in ogni tabella, completando con brevi note scritte laddove richiesto.

**Le successive sezioni non sono di pertinenza del solo insegnante di sostegno e verranno compilate con altre figure intervenienti nel processo inclusivo del bambino** (o saranno lasciate in bianco).

Infine, **la parte conclusiva riguarda le proposte relative alla realizzazione del PEI nell'anno successivo:** essa verrà compilata nella parte finale dell'anno scolastico, da parte del team docenti con l'insegnante di sostegno, e sarà presentata nella seduta finale del GLI.

Dal Decreto interministeriale n. 182 del 29.12.2020 all'art.16 si legge che *“ Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo ”.*

Le presenti linee guida potranno, nel tempo, essere arricchite e ulteriormente modificate in base ai risultati emergenti dalla comunità di pratica, in particolare, degli insegnanti di sostegno.

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Anna Lisa Marinelli



Firmato da:  
MARINELLI ANNA LISA  
Codice fiscale: MRNNLS65D43G512X  
23/01/2021 13:01:30